



volontarius
ONLUS

Volinforma

Poste Italiane S.p.a. Spedizione in AP - D.L. 353/2003 conv. in L27/02/2004 n° 46 art. 1 comma 2, CNS Bolzano. Trimestrale. Autorizzazione 17AP del 30.11.2006

Settembre 2013 • Anno 8 • Numero 3

PAPA FRANCESCO A LAMPEDUSA SIAMO CADUTI NELLA GLOBALIZZAZIONE DELL'INDIFFERENZA

3 ottobre 2013.

Nei pressi della costa di Lampedusa trovano la morte più di 300 migranti per il naufragio di un barcone

di Roberto Defant

L'omelia che Papa Francesco ha proposto durante la celebrazione a Lampedusa richiama con vigore ogni persona alla propria umanità. Il cristiano rispetto ad un progetto di vita che si sviluppa nella sequela di quel Gesù uomo, dimostrazione della divinità di ognuno; il non credente alla personale responsabilità rispetto al riconoscimento del valore assoluto del proprio simile. Con quella domanda: «Chi di noi ha pianto per questo fatto e per fatti come questo?», chi ha pianto per la morte di questi fratelli e sorelle? ci riporta all'essenza della condizione umana. Non è più sufficiente lavorare per una società organizzata. E' necessario costruire una società giusta. E' l'ora di riportare la nostra umanità, con tutta la razionalità mai disgiunta dal sentire, al centro dell'operare. Riconoscere la responsabilità di ognuno nei confronti dell'altro, riuscire a "ridere con chi ride e piangere con chi piange".



.....

*"Immigrati morti in mare,
da quelle barche che invece di essere una via di
speranza sono state una via di morte".
"Ho sentito che dovevo venire qui oggi a pregare
Ciò che è accaduto non si ripeta, non si ripeta per
favore"*

L'omelia del Papa: una preghiera, un pressante invito all'umanità, un fermo richiamo di giustizia. "Questa mattina, alla luce della Parola di Dio che abbiamo ascoltato, vorrei proporre alcune parole che soprattutto provochino la coscienza

za di tutti, spingano a riflettere e a cambiare concretamente certi atteggiamenti. «Adamo, dove sei?»: è la prima domanda che Dio rivolge all'uomo dopo il peccato. E Adamo è un uomo disorientato che ha perso il suo posto nella creazione perché crede di diventare potente, di poter dominare tutto, di essere Dio. E l'armonia si rompe, l'uomo sbaglia e questo si ripete anche nella relazione con l'altro che non è più il fratello da amare, ma semplicemente l'altro che disturba la mia vita, il mio benessere.

E Dio pone la seconda domanda: «Caino, dov'è tuo fratello?». Il sogno di essere potente, di essere grande come Dio, anzi di essere Dio, porta ad una catena di sbagli che è catena di morte, porta a versare il sangue del fratello. Queste due domande di Dio risuonano anche oggi, con tutta la loro forza; tanti di noi, mi includo anch'io, siamo disorientati, non siamo più attenti al mondo in cui viviamo, non curiamo, non custodiamo quello che Dio ha creato per tutti e non siamo più capaci neppure di custodirci gli uni gli altri. E quando questo disorientamento assume le dimensioni del mondo, si giunge a tragedie come quella a cui abbiamo assistito. «Dov'è tuo fratello?», la voce del suo sangue grida fino a me, dice Dio. Questa non è una domanda rivolta ad altri, è una domanda rivolta a me, a te, a ciascuno di noi. «Dov'è tuo fratello?» Chi è il responsabile di questo sangue? Chi è il responsabile del sangue di questi fratelli e sorelle? Nessuno! Tutti noi rispondiamo così: non sono io, io non c'entro, saranno altri, non certo io. Ma Dio chiede a ciascuno di noi: «Dov'è il sangue di tuo fratello che grida fino a me?». Oggi nessuno nel mondo si sente responsabile di questo; abbiamo perso il senso della responsabilità fraterna; siamo caduti nell'atteggiamento ipocrita del sacerdote e del servitore dell'altare, di cui parlava Gesù nella parabola del Buon Samaritano: guardiamo il

All'interno



Giovani Volontarius



Benvenuto mondo



News

PRONTO INTERVENTO SOCIALE PROVINCIALE

senza dimora ①

minori ②

prostituzione ③

0471 - 40 23 38

24 ore su 24

Premi il tasto

④ profughi

⑤ volontariato

⑥ tutela dalle discriminazioni



fratello mezzo morto sul ciglio della strada, forse pensiamo "poverino", e continuiamo per la nostra strada, non è compito nostro; e con questo ci tranquillizziamo, ci sentiamo a posto. La cultura del benessere, che ci porta a pensare a noi stessi, ci rende insensibili alle grida degli altri, ci fa vivere in bolle di sapone, che sono belle, ma non sono nulla, sono l'illusione del futile, del provvisorio, che porta all'indifferen-

za verso gli altri, anzi porta alla globalizzazione dell'indifferenza. In questo mondo della globalizzazione siamo caduti nella globalizzazione dell'indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro. «Chi di noi ha pianto per questo fatto e fatti come questo?», chi ha pianto per la morte di questi fratelli e sorelle?»



Giovani Volontarius

Premio Giovani volontari 2013

L'assessorato alle Politiche Sociali e ai Giovani del Comune di Bolzano ha promosso un' iniziativa rivolta a tutti i ragazzi di età compresa tra i 14 ed i 25 anni residenti o domiciliati in città che abbiano svolto o stiano svolgendo attività di volontariato. Giovedì 5 dicembre 2013 sono stati premiati nella sala consigliare i ragazzi che hanno partecipato alla quarta edizione del Premio Giovani Volontari/e.

Alla cerimonia di consegna dei premi l'assessore alle Politiche Sociali Mauro Randi e gli altri membri della giuria del Premio, Vera-Nicolussi Leck (Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza), Simonetta Terzariol (Federazione delle Associazioni Sociali) e la vincitrice della precedente edizione, Parang Baktiar hanno accolto, alla presenza del vice Sindaco di Bolzano Klaus Ladinsler, i giovani selezionati.

I premi in denaro consistono in buoni per l'acquisto di libri o apparecchiature elettroniche.

L'Assessore ai Giovani Mauro Randi ha ricordato che l' iniziativa è voluta per promuovere e sostenere i giovani che si impegnano nel volontariato e per sensibilizzare i ragazzi fornendo loro esempi di buone pratiche rispetto a chi opera con passione e impegno in questo ambito. E riguardo alle scelte che hanno determinato la selezione dei partecipanti ha sottolineato che in presenza di tanti giovani che si impegnano e si spendono nella condivisione di tempo ed energie, è l'intera città che vince il premio, quello di imparare e crescere costruendo una vera comunità che si sviluppa attraverso la condivisione e l'inclusione, non permettendosi mai di "lasciare indietro qualcuno".

I nostri partecipanti:

- ▶ **1 Mevlut, 2 Klinton e 3 Mariglen**, ospiti del Centro di prima accoglienza per "minori stranieri non accompagnati" si sono impegnati particolarmente nel supportare le attività del progetto "Cacciatori di Briciole" e nello svolgere alcune attività presso "Casa Emmaus" di Laives.
- ▶ **4 Aminur Islam** che è sempre presente all'interno dei pro-

getti di sensibilizzazione della cittadinanza quando l'Associazione incontra persone, gruppi, scolaresche, raccontando la sua storia, nel momento in cui è richiesta una testimonianza diretta delle condizioni di vita di persone che, per motivi non dipendenti dalla loro volontà, sono costrette a lasciare repentinamente il proprio Paese: i Profughi.

- ▶ **Luca De Marchi**, studente del Carducci, volontario di OLS, attivo al Camper con le persone senza dimora e presente nei progetti di sensibilizzazione nelle scuole dove la sua testimonianza ha una forte ricaduta sui coetanei in virtù dell'esempio che porta e della capacità di parlare lo stesso linguaggio rapportandolo, molto coerentemente, alle varie età degli studenti delle diverse scuole.
- ▶ **5 Beatrice Giannitelli** volontaria nel progetto rivolto alle persone senza dimora, attiva e disponibile anche negli incontri di "cittadinanza consapevole" e presente anche con le sue brillanti doti di fotografa e filmmaker negli eventi dell'Associazione.



Luca De Marchi

BENVENUTO MONDO!



di Carlo Costa
Volontarius nell'anno appena trascorso, con il concorso del Fondo Sociale Europeo, della Provincia Autonoma di Bolzano, del Ministero del Lavoro, ha organizzato due corsi rivolti a persone disoccupate e a stranieri da poco giunti sul territorio

nazionale. Per chi sta vivendo un momento delicato, per chi è in cerca di lavoro è importante trovare qualcuno con cui comunicare, confrontarsi e condividere i propri bisogni, intravedere l'opportunità di una ripresa della propria vita. L'attenzione primaria di docenti e tutor, proposta dal mandato formativo, è rivolta alla crescita e sviluppo della condizione umana in un contesto nuovo e diverso. Per questo nelle nostre aule cerchiamo sempre di avere presenti almeno due docenti: l'esperto della materia e l'esperto di formazione.

Entrando in una qualsiasi aula scolastica abbiamo la possibilità di incontrare persone provenienti da più di un continente. Questa commistione di origini e culture differenti, rende ogni lezione potenzialmente unica e ricca proprio perché le tante realtà si mettono in comunicazione fra di loro. Di fronte ai problemi dell'immigrazione ci può essere un atteggiamento di rifiuto o d'accoglienza; resta in ogni caso un questione ambivalente: un problema e un'opportunità.

Nei nostri corsi qualcuno si stupisce perché chiediamo a tutti di intervenire esprimendosi rispetto a quanto viene insegnato. Chiamare tutti alla parola è un obiettivo; l'ambiente protetto dove l'ascolto è attento e la libertà di sbagliare garantita favorisce il dialogo. Elemento fondamentale dal punto di vista formativo è quello di "alzare la testa", accompagnando i partecipanti a riscoprire il proprio diritto di parlare ed agire. L'attenzione alla persona persegue questo obiettivo tramite una didattica dell'accoglienza e dell'ascolto. Questa dimensione non è da confondersi con

la benevolenza. I docenti sono attenti e puntuali affinché si sviluppi forte il senso di auto-apprendimento.

Abbiamo sempre evidenziato nei nostri percorsi la relazionalità nel duplice aspetto: fra me e la mia esperienza - quella alle spalle, ma anche quella presente; fra me e il gruppo - attraverso cui si è costruito un modo di pensare al plurale la società.

Spesso, specialmente nell'adulto, ci sono barriere da abbassare, costruite da pregiudizi, esperienze negative, paure che abbiamo accumulato nel tempo per proteggerci. Ma essere adulti non significa chiudersi, sapersi difendere da un mondo brutto e cattivo, ma anzi far crescere consapevolezza del mondo che ci circonda e saper interagire con responsabilità. Quando si inizia un corso lo si fa perché ci si aspetta di cambiare in meglio e questo comporta qualche sforzo. Dobbiamo ricordarci però che imparare può essere un piacere, è un piacere. Per questo lavoriamo con una logica di allegria e di gioia, per dare energia e concentrarci così sul percorso della persona, perché pensiamo sia il migliore antidoto alla disoccupazione: reagire ed arricchirsi di competenze e relazioni.

Le classi sono tutte eterogenee, con nazionalità, ma anche livelli di apprendimento ed età diverse. Questo permette l'uso del cooperative-learning ed è significativo notare come le diverse competenze possano essere trasmesse notando l'evoluzione delle relazioni. Vale la pena allora essere stranieri di qualcosa che si vuole imparare. Straniero vuol dire "quello che sta fuori"; ma straniero lo si è anche per chi combatte per entrare. Il termine straniero è proprio dello sforzo di apprendere e imparare. Siamo nati tutti come individui e abbiamo tutti il diritto ad essere cittadini del Pianeta. Non sempre però ci riusciamo. La bellezza di questi corsi sta nel loro "essere planetario". Ogni partecipante ha sempre l'occasione di contaminarsi di altri. Abbiamo riscontrato un grande bisogno di parlare di cose importanti. I discorsi sono stati lasciati aperti, in divenire, così da creare anche il desiderio di sapersi esprimere attraverso i grandi temi della fede, della famiglia, del lavoro.

Appropriatevi dei mondi che stanno fuori, arricchitevi della vita e delle storie che altri vi mettono a disposizione! Il Mondo è cambiato.

Benvenuto Mondo!



Volontarius alla Eco Run

Il 21 settembre alle 10.00 dal Palaonda ha preso il via la marcia non competitiva di 5 Km attraverso le nuove ciclabili di Bolzano Sud.

La marcia dedicata a chi crede nella sana mobilità sostenibile a partire dal benessere fisico e dal rispetto per l'ambiente. Abbiamo partecipato con una rappresentanza di ospiti, volontari ed operatori e possiamo anche vantare il prestigioso 3° posto ottenuto da Mohammad Khorami (secondo da sinistra) e altrettanti piazzamenti nei primi dieci classificati. Una bella manifestazione per un progetto molto interessante



Volontarius alla Bolzanoinbici

22 settembre. Tra i 6500 partecipanti alla bolzanoinbici c'eravamo anche noi. Una rappresentanza della Volontarius formata da alcuni ospiti del Centro profughi ex-Gorio, accompagnati dai nostri volontari, ha partecipato alla manifestazione. Abbiamo fatto base in piazza della Mostra dove, con il nostro stand, abbiamo offerto alla cittadinanza la possibilità di informarsi sulle attività dell'Associazione e visitare la mostra "100 quadri in attesa di documenti". La giornata è stata molto bella e partecipata.

12 AGOSTO 2013 GIORNATA ONU DEI GIOVANI DEDICATA AI MIGRANTI

In occasione della giornata internazionale Onu dei giovani il segretario generale Ban-Ki-Moon ricorda le difficoltà dei giovani migranti e sottolinea "il contributo positivo che portano nei paesi di origine, di transito e di destinazione". Oltre il 10% dei 214 milioni di migranti che ogni anno nel mondo lasciano il loro paese sono giovani, eppure "ancora troppo poco sappiamo delle loro lotte e delle loro esperienze": così Ban-Ki-Moon, segretario generale dell'Onu, ha motivato la scelta di dedicare proprio alle migrazioni giovanili la giornata internazionale dei giovani, che si celebra oggi. "Le ragioni per cui i giovani migrano sono molte - ha scritto nel messaggio ufficiale - Alcuni fuggono dalle persecuzioni, altri dalla povertà. Alcuni sono soli, altri sono parte di una famiglia, con genitori, fratelli e in alcuni casi figli propri. Alcuni hanno delle comunità presso cui andare, altri devono costruire nuove relazioni. Sia nei paesi di transito sia nelle destinazioni finali, molti giovani migranti affrontano pari o anche maggiori difficoltà, come il razzismo, la xenofobia, la discriminazione e le violazioni dei diritti umani".

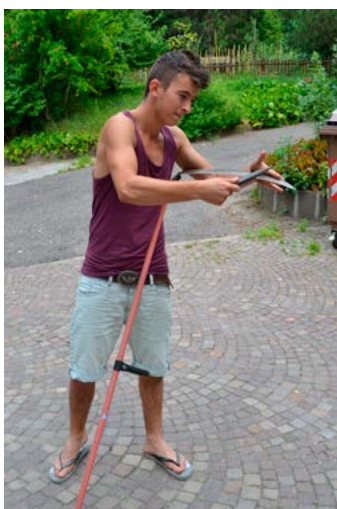


Un riferimento particolare va alle giovani donne, che "corrono il rischio di sfruttamento sessuale e abuso". Ci sono però anche i giovani che vivono la migrazione indirettamente, perché figli di genitori migranti e per questo sottoposti a "sfide psicologiche e sociali e a una maggiore vulnerabilità". Per favorire il processo di inclusione dei migranti in generale e dei giovani in particolare, "è importante enfatizzare il contributo positivo che questi portano alle loro società di origine, di transito e di destinazione, sia economicamente sia arricchendo il tessuto sociale e culturale. La maggior parte di loro lavora duramente per guadagnarsi da vivere e migliorare le proprie condizioni". Ban-Ki-Moon esorta "gli stati membri a prendere in considerazione la migrazione giovanile. In questa Giornata internazionale dei giovani - conclude - incoraggio gli stati membri, le organizzazioni giovanili e gli altri interlocutori a promuovere i diritti di tutti i giovani migranti e a massimizzare il potenziale di sviluppo della migrazione giovanile".

MiSNA a Casa Emmaus: "Aspetto il giovedì con molta gioia"

Lunedì, 22 Luglio 2013

MiSNA a Casa Emmaus. L'inclusione passa attraverso la relazione. Questo pensiero degli operatori rappresenta la linea guida della proposta fatta ai ragazzi - Minori Stranieri Non Accompagnati. L'impegno è quello di incontrare gli ospiti di Casa Emmaus, persone sieropositive e malate d'Aids a cui è offerta la possibilità di condurre un'esistenza dignitosa. La comunità di Laives è residenziale e può accogliere un massimo di dodici uomini e donne. Attraverso la relazione ed il lavoro viene facilitato il riconoscimento delle risorse personali e stimolata la riflessione.



▶ **Klinton:** "Sono molto contento di venire ad aiutare queste persone che hanno problemi molto gravi. Abbiamo lavorato nei giardini e nell'orto, abbiamo riordinato la biblioteca e ridipinto alcune pareti. Abbiamo anche visitato tutta la casa e incontrato le persone. Ci hanno fatto una lezione sull'Aids e una signora ci ha parlato del preservativo. E' stato molto importante perché io non sapevo queste cose. Sono molto contento di questo volontariato perché dobbiamo aiutarci per stare tutti meglio."

▶ **Ledio:** "Sono proprio contento di venire qui a fare volontariato perché mi dispiace moltissimo per i problemi di queste persone. Penso che sia molto importante aiutarsi e io aspetto il giovedì con tanta voglia che venga subito per venire qui."



Collaborano in stretta sinergia:



Ha collaborato a questo numero a titolo di volontariato:

